

20/02/2014



FORMAZIONE - Come uno degli ultimi documenti del suo Rettorato, don Pascual Chávez lascia agli Ispettori e a tutti i salesiani una lettera contenente 10 linee guida per la gestione delle emergenze, in particolare nei casi di calamità naturali, guerre, violenze o situazioni di instabilità politico-sociali.

Il testo arriva a quasi 10 anni dallo Tsunami che nel dicembre 2004 colpì il Sud Est asiatico e che vide un grande coinvolgimento e una sinergia solidaria delle Procure Missionarie e ONG salesiane. A partire da quell'esperienza, e poi con quelle degli successivi – specialmente con la campagna di sostegno e ricostruzione di Haiti – si è avvertita la necessità di alcuni punti di riferimento, sia al livello centrale, sia nelle Ispettorie.

Nel frattempo anche organizzazioni internazionali come la [Caritas](#) o altre congregazioni religiose hanno pubblicato o aggiornato le loro “Emergency guidelines”; non va dimenticato che, anche nei casi di emergenze su scala minore – come recentemente in Siria, Filippine, Sud Sudan o Repubblica Centrafricana – la Congregazione ha ormai accumulato una ricca esperienza operativa.

Nel plenum estivo del Consiglio generale 2013 è stata così presentata la necessità di elaborare un testo specifico sull'argomento ed è partito un iter che ha visto in prima linea il Consigliere per le Missioni e l'Economo generale – affiancati dalle 5 Procure missionarie e dalle ONG del [Don](#)

Bosco Network

(DBN), che già da tempo avevano elaborato una check list relativa alle azioni da intraprendere nelle prime 48 ore successive allo scoppio di un'emergenza.

Il documento prodotto, che è un'espressione del Sistema Preventivo ed un passo avanti per affrontare con maggiore preparazione le situazioni di crisi, segnala diverse tipologie di emergenze: di tipo locale (minore), maggiore oppure di tipo permanente. Il testo intende essere una cornice d'orientamento soprattutto rispetto a queste ultime due casistiche e, senza pretendere di essere un documento completo a livello professionale, vuole indicare 10 punti d'attenzione:

1. Essere presenti
2. Offrire servizi pratici e spirituali
3. Lavorare in unità
4. Condividere le informazioni
5. Accogliere la solidarietà e il coordinamento internazionale
6. Essere trasparenti
7. Pensare a lungo termine
8. Promuovere la partecipazione locale e la consapevolezza dei diritti

9. Adottare misure preventive

10. Garantire una ragionevole transizione dalla fase d'emergenza a quella di ricostruzione

Tra le indicazioni operative si segnalano: l'investitura degli uffici di pianificazione e sviluppo (PDO) quali strumenti più idonei per l'intervento; l'invito alla predisposizione di Unità d'Emergenza ispettoriali nelle aree di maggiore rischio; l'educazione all'emergenza dei collaboratori laici; il riferimento alle procedure di reazione alle emergenze nelle prime 48 ore del DBN; e la competenza ultima del Rettor Maggiore nella decisione sulle emergenze da coordinare a livello internazionale.

Il testo completo della [lettera](#) è disponibile in varie lingue su sdb.org.

Fonte: Agenzia Info Salesiana 14/02/2014